

A lavoro una grande squadra

Per i tre anni durante i quali sarà alla guida del gruppo Giovani di Confindustria Marche, Francesco Mascarucci ha scelto di incentrare il suo lavoro su cinque parole chiave:

unità, ascolto, coesione, dialogo e trasparenza

Renata Gualtieri

È da poco subentrato a Simone Mariani con il voto unanime del comitato regionale dei Giovani imprenditori di Confindustria Marche. Francesco Mascarucci ha già maturato una decennale esperienza in ambito confindustriale, assumendo diversi incarichi all'interno della territoriale di Pesaro Urbino. All'attivo ha un'esperienza come vicepresidente del gruppo Giovani e una partecipazione nel consiglio direttivo a partire dall'anno 2000. Il suo sarà un lavoro all'insegna della continuità rispetto alla presidenza Mariani, «che ha fatto un ottimo lavoro in un'ottica di crescita del movimento».

Ha dichiarato di credere fermamente nel lavoro di gruppo e farà di tutto affinché il comitato regionale dei Giovani imprenditori possa essere veramente una "grande squadra". Quali, dunque, i progetti attraverso i quali accrescere, non solo la professionalità dei singoli, ma soprattutto riuscire a trovare le soluzioni ai problemi del sistema confindustriale?

«Il lavoro di squadra è fondamentale, da soli non si va da nessuna parte. È curioso che proprio dalle Marche, regione al plurale per eccellenza, parta questa spinta verso nuove forme di aggregazione e coesione tra giovani industriali, a partire dalle singole territoriali. Bisogna ragionare come un'unità coesa, dialogare ed essere trasparenti. Credo che gli interessi del gruppo siano al di sopra degli interessi individuali, ecco perché il primo progetto che vorrei sviluppare riguarda la creazione di un coordinamento attraverso un network tra le varie territoriali, per dare voce e servizi a quelle più piccole e meno strutturate».

Aumento delle dimensioni aziendali, internazionalizzazione, accesso al credito. Da dove occorre partire e come si impegnerà per raggiungere questi obiettivi?

«L'accesso al credito è una delle problematiche da cui partire per migliorare l'intero sistema. Confindustria sta lavorando su appositi tavoli per trovare soluzioni con gli istituti di credito in grado di venire incontro alle esigenze degli imprenditori. La richiesta di credito è aumentata eppure i criteri di erogazione sono sempre più stringenti. Ma il sistema confindustriale sta lavorando moltissimo anche sul fronte dell'internazionalizzazione, per incentivare missioni e viaggi all'estero, incrementare desk informativi al servizio degli imprenditori e reti di aziende che possano condividere le varie esperienze. Anche in questo caso bisogna rimanere coesi e non pensare di poter aggredire da soli, con una piccola azienda, i mercati stranieri».

Come metterà a servizio del gruppo la



Francesco Mascarucci, a destra, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Marche, con il presidente uscente Simone Mariani



Qui accanto, giovani
dei gruppi territoriali

sua esperienza da imprenditore, la sua versatilità e la specializzazione per i mercati esteri?

«Con la mia azienda, la Fano-flex, mi occupo di sviluppo di nuovi mercati e nuovi prodotti e sono spesso in viaggio. Lavoro nell'azienda familiare che produce tendaggi e porte scorrevoli a soffietto, da quando ho compiuto 18 anni e nei viaggi all'estero ho capito tante cose importanti sul Paese, ad esempio che, di fronte allo scenario di cambiamento che l'economia italiana sta vivendo, il movimento deve saper dare

risposte concrete, efficaci e lungimiranti, fare scelte con riscontri tangibili e concreti nel lungo periodo. Immaginare scenari nuovi, di frontiera e ampio respiro. Sono fermamente convinto del ruolo strategico della comunicazione, anche attraverso le nuove frontiere digitali e tecnologiche, i blog e i social network indispensabili per interagire. La comunicazione ha fatto passi da gigante, bisogna essere sempre aggiornati».

Ritiene sia necessario un ricambio generazionale alla guida del territorio? Quanto potrebbero essere interessanti forme di collaborazione con i giovani delle altre associazioni territoriali?

«Ritengo la collaborazioni tra il movimento dei giovani e altre associazioni di categoria

Il primo progetto che vorrei sviluppare riguarda la creazione di un coordinamento attraverso un network tra le varie territo

fondamentale per condividere obiettivi comuni, formare una massa critica ed evitare gli errori del passato. Cerco sempre di avere una visione chiara del futuro e immaginare quello che succederà domani. Il ricambio generazionale è la cosa più naturale che ci sia, eppure in Italia avviene con fatica. Ma solo chi vive il presente e riesce a captare le novità può essere dinamico e apportare quel cambiamento che serve alle nostre imprese. Invece in Italia assistiamo a una fuga di cervelli all'estero, ragazzi di talento che dopo aver studiato ed essersi formati nel nostro Paese, emigrano portando le loro conoscenze a beneficio di altri Paesi. Dobbiamo fermare questo fenomeno, figlio di un sistema fermo, che non cresce e non ha una legislazione trasparente». ●